

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
 - per ogni riga di testo di 10 caratteri - 1.000 lire al mese - 1.000 lire al trimestre - 1.000 lire al semestre - 1.000 lire all'anno
 - per ogni riga di testo di 10 caratteri - 1.000 lire al mese - 1.000 lire al trimestre - 1.000 lire al semestre - 1.000 lire all'anno

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
 Udine, Via della Posta N. 42

Associazione Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

La rivoluzione e il pane da mangiare

Dalla « Critica sociale », la battaglia rivista del socialismo di Claudio Treves e di Filippo Turati, togliamo il seguente scritto, dovuto ad Antonio Violante, il noto segretario generale della Federazione italiana operai chimici.

« Questo articolo ci sembra particolarmente notevole perché, da un lato, esso dimostra come gli uomini più illuminati del partito socialista deprechino quella rivoluzione, che nei comizi e nella stampa quotidiana i loro compagni di fede invocano ed esaltano; e, da un altro lato, esso prospetta con argomentazioni precise e concrete, quali sarebbero le conseguenze immediate di un nuovo regime, instaurato sulla violenza ».

Lo studio del Violante merita di essere letto e meditato da quanti si interessano seriamente di questioni economiche e sociali.

Tema è: il pane.

La produzione della terra è questione che deve ardentemente interessare le classi lavoratrici, se queste, sul serio, con consapevolezza, pensano di costruire un ordine nuovo sopra quello in decomposizione — ma non ancora decomposto, — del regime borghese.

Fare la rivoluzione è cosa ben facile. Basterebbe, per determinare il fatto rivoluzionario come oggi volgarmente s'intende, prestare il nostro concorso all'opera, o delitto, di demolizione e distruzione che da tempo si consuma, di quel poco di ricchezza che ancora restano del nostro disgraziato Paese. In parole ancora più chiare, occorrerebbe, perché in un fiat si compia il « ca ira » delle classi lavoratrici, uno sciopero generale in grande stile e ad oltranza e una serie di scioperi di categorie e politici a getto continuo, per ogni dove.

Così noi avremmo la rivoluzione o, ancora più esattamente, la soddisfazione di vedere il timone della barca dello Stato, tolto da quelle mani nocchierie della borghesia, nelle mani del proletariato.

Il proletariato però arrivato al potere per tale processo distruttivo, potrà assicurare il pane e quanto altro occorre alla vita fisica delle popolazioni?

Vediamo.

Vi è un ragionamento, fatto da alcuni dirigenti politici e da alcuni dirigenti sindacali delle masse lavoratrici, che si può riassumere così: « Le fiamme della rivoluzione del nostro Paese si estenderebbero in Austria, d'onde avvilupparebbero l'Ungheria, Rumenia ed altri piccoli Paesi, sino a formare una fiamma sola con il fuoco rinnovatore di Russia, La Germania, allora, ci seguirebbe Russia e Germania — granai del mondo, serbatoi inesauribili di materie prime e di capacità tecniche ed organizzative — ci appresterebbero le condizioni necessarie al consolidamento del regime del lavoro sostituito a quello presente ».

Il ragionamento, ripetuto da amici e compagni che ripongono una fede sicura nella redenzione degli sfruttati dei campi e delle officine, poggia su una ipotesi. A prescindere però dal fatto che non è onesto lanciare un Paese come il nostro, di circa quaranta milioni di abitanti (come vorrebbero i nostri cugini sindacalisti e i nostri pro-cugini anarchici) nel gioco tragico di una rivoluzione — la rivoluzione, per il popolo che la fa o la subisce, ha bellezze infinite ma anche infinite miserie e mostruosità senza nome — senza sapere se realmente altri Paesi ci seguirebbero, ma solo sperando, intuendo, ritenendo, che debbano seguirci; a prescindere dalla considerazione che potremmo — subito dopo — vedere un blocco delle forze borghesi (Francia, Inghilterra, Spagna, Belgio, ecc. sono ancora paesi borghesi, malgrado notevoli segni di maggior consapevolezza dei loro diritti e della loro potenza in quel proletariato) costituirsi contro il blocco delle forze dei Paesi che avranno potuto fare la rivoluzione (e saranno poi queste forze bloccabili?) e che, nella ineluttabile collisione delle forze rosse con quelle bianche, queste ultime potrebbero uscirne rafforzate; a prescindere da un cumulo di altre considerazioni intuitive; noi non riteniamo affatto che i servitori di materie prime e di capacità tecniche ed organizzative di Russia e Germania valgano a salvare le nostre popolazioni dalla resa per fame.

È risaputo che le nostre industrie e la nostra stessa agricoltura creperebbero di colpo se venissero a mancare loro le materie essenziali alla loro vita, presentemente fornite dall'estero. Il nostro fabbisogno di materie prime e di vettovaglie ci potrà essere assicurato da quei Paesi che han fatto la rivoluzione o che la farebbero dopo di noi? No; perché l'economia europea, generalmente, è tributaria di altri continenti, ed il nostro Paese, in particolar modo, perché possa conservare le sue industrie, compresa quella agricola, ha bisogno di essere fornito di materie prime delle Americhe, dell'Africa, dell'Australia e delle Indie.

I popoli che han fatto la rivoluzione o che avranno potuto farla dopo noi potrebbero darci aiuti relativamente apprezzabili solo dopo il consolidamento della loro rivoluzione e l'assessamento fisico e morale delle loro popolazioni nel regime comunista.

Poiché i tre periodi rivoluzionari — rivoluzione, consolidamento della rivoluzione, assessamento delle popolazioni nella rivoluzione — possono compiersi solo in una serie di anni, esaminiamo quali sarebbero le nostre condizioni subito dopo aver fatto la rivoluzione.

Cerchiamo di vedere, per ora, se vi sarà, o no, almeno l'alimento fondamentale: il pane.

La produzione granaria nostra si aggira intorno ai 40-45 milioni di quintali all'anno. L'importazione è di 22-25 milioni di quintali. E', pertanto, ben più di un terzo della nostra popolazione, cioè oltre 14 milioni di persone, che oggi si alimentano del grano che compriamo all'estero. Possiamo fin d'ora sicuramente affermare che i 22-25 milioni di quintali di grano che attualmente ci sono forniti dall'estero, ci sarebbero negati, il giorno in cui, davanti ai Governi borghesi dei Paesi nostri approvvigionatori, ci fossimo resi colpevoli del delitto di aver fatta la rivoluzione.

Naturalmente allora dovremo provvedere da noi stessi al soddisfacimento dei nostri bisogni più elementari e provvedere immediatamente, se vogliamo evitare che turbe fameliche, con il loro Mallard alla testa, vadano al castello di Versaglia a genocidiarsi avanti al re, alla regina ed al Delfino, graziosamente appellati dal popolo il fornaio, la fornaia ed il figlio dei fornai.

Ma in che modo potremo provvedere?

Sentiamo.

Messa in valore delle terre improduttive; intensificazione della cultura granaria.

Libertà noi subito d'una favola, cioè che si possa avere una maggiore produzione granaria aumentando l'area delle terre coltivate. Di terre incolte, sopra 26.372.900 ettari, ne abbiamo 1.035.900. Tre quarti di tali terre sono improduttive, perché costituite dal dorso dei sistemi alpino ed appenninico, generalmente ghiaiose ed alluvionali e, tante volte, persino inaccessibili.

L'altro quarto è costituito nel centro d'Italia dalle maremme e, nelle isole e nel Mezzogiorno, dai terreni acquitrinosi. La messa in valore di tali terre richiede però l'investimento di ingenti capitali ed anni ed anni di fatica umana. Di conseguenza è vano sperare che le 2-3 centinaia di migliaia di ettari di terre incolte ma suscettive di diventar produttive possano essere utilizzate in un batter d'occhio.

Perché la terra produca il nostro fabbisogno di grano « bisogna » — scrive il dott. Rossi in una sua recente notevole pubblicazione — far nascere, crescere e maturare (lo aggiungo: e raccogliere) almeno due spighe di grano là dove ne cresceva una sola ». Occorre, cioè, non estendere — perché estensibile non è — ma intensificare la cultura granaria.

L'intensificazione della cultura è possibile però solo in quanto vi sia una produzione di concimi — fosforici, azotati, potassici — proporzionale alle necessità della terra. Alla terra, perché possa nutrire tutti i suoi figli, bisogna dare, in copertura, cioè nella preparazione del terreno per la semina, una abbondante concimazione fosforica, poi solfato d'ammoniacale ed, infine, a più riprese, nitrato di soda.

Al terreno prima, ed alla pianta poi occorre, in altri termini assicurare una perfetta alimentazione, se si vogliono cogliere frutti copiosi. Concimi e pane significano quasi la stessa cosa. Se, infatti, per nostra grande sventura, i concimi dovessero mancare alla terra, la produzione di questa di botto, si ridurrebbe ad un terzo di quella che è presentemente. In cifre: anzi che raccogliere annualmente, 40-50 milioni di quintali di grano, ne raccogliammo soltanto 15-

13 milioni. Nel prossimo raccolto, per esempio, è prevista una produzione inferiore a quella normale del 15 per cento, unicamente per lo sciopero, durato 50 giorni, degli operai della miniera di Gafsa (Algeria), la maggiore produttrice di fosfati.

Così noi, per una controversia economica in un paese che ci fornisca fosfati, avremo un quantitativo di grano diminuito di 6 milioni e mezzo di quintali, cioè non avremo pane, o dovremo comprarne all'estero, ancora per circa 4 milioni e mezzo di persone.

Di fosfati, il nostro sottosuolo non ne ha. Oggi noi mettiamo sul mercato, a disposizione dell'agricoltura, 8-9 milioni di quintali di concimi fosforici, o superfosfati, grazie alle 400 mila tonnellate di fosfati che ci vengono dalla Tunisia ed Algeria. E così come i fosfati, ci difettano pure il solfato d'ammoniacale ed il nitrato di soda. Di tali concimi, che debbono essere considerati come complementari dell'alimentazione della pianta, noi ne produciamo un quantitativo minimo, assolutamente insufficiente ai bisogni della nostra agricoltura. Infatti di solfato d'ammoniacale, che nella scala dei concimi azotati viene subito dopo il nitrato di soda, non ne produciamo che un terzo del nostro fabbisogno nelle principali officine di gas, mediante la lavatura delle acque da rifiuto. Gli altri due terzi ci sono forniti dalle Americhe e dall'Inghilterra. Bisogna però subito aggiungere che la Russia, in passato, forniva all'agricoltura del nostro e di altri Paesi solfato d'ammoniacale molto apprezzato dagli agricoltori per l'aspetto ed il titolo alto.

Dei concimi azotati quello principale, il nitrato di soda, ci viene dal Cile, perché quella del Cile è l'unica terra del mondo, che ne produce.

Abbiamo, ancora, bisogno di concimi potassici, perché i terreni che sono all'infuori della Val Padana, generalmente mancano di potassa. Il cloruro e solfato di potassa una volta ci venivano dalla Germania (sindacato di Stassfurt) che aveva il controllo mondiale della potassa. Adesso, poiché la produzione della zona renana abbisogna al Tedesco, occorre far di cappello, per averne, alla graziosa sorella latina — la Francia — entrata in possesso dell'Alsazia e Lorena, province largamente produttrici di potassa. Noi di concimi potassici non produciamo che una minima quantità nelle distillerie di alcool sotto forma di salino. Salvo che si stabilisse l'industria sull'utilizzazione del sale, sacrificando il bisogno delle popolazioni, ci è assolutamente impossibile produrre concimi potassici, per il fatto che ci manca la materia prima essenziale: la potassa.

Allora? Non traggono illusioni, ma faccio alcune affermazioni che non temono smentita. Affermo che, per i concimi fosforici, azotati, potassici, siamo tributari dell'estero; affermo che il rendimento medio di ogni ettaro di terreno, oggi calcolato in quintali 17-20, scenderebbe a 6-7 quintali per ettaro se noi non concimassimo i terreni; affermo che con la riduzione della produzione granaria attuale a 15-18 milioni di quintali, oltre 25 milioni di vecchi, uomini, donne e bambini non avrebbero pane; affermo che, se noi dovessimo impossessarci del potere politico ed instaurare la dittatura del proletariato, o, meglio, di un partito, senza prima aver creato le condizioni interne ed esterne indispensabili perché la rivoluzione dopo fatta, possa essere tenuta in piedi, consolidata, il partito che avrà determinato tale rivolgimento economico-sociale inscientemente, inscientemente colposa, avrà scavato la fossa a se stesso ed ai lavoratori, che a ragione, esso oggi rappresenta.

Dirò in altro scritto di alcune condizioni interne, sempre in correlazione colla produzione granaria del nostro paese, che, con meno ciance demagogiche e più fatti possono essere determinate, e che urge determinare, se noi realmente tendiamo ad instaurare, con tutti i mezzi che le vicende possono consigliarci ed offrirci, un migliore assetto sociale.

Antonio Violante
 (Segretario generale Federazione italiana operai chimici)

LAMPADE e materiale elettrico
 Piazza Vitt. Emanuele - Udine
 (Riva Gastello 1) Tel. 121

Giannetto Piazzi
 premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per Commercio ingrosso lampade e materiale elettrico. Impianti elettrici e industriali. Pabbrie apparecchi d'illuminazione.

Ritiro assenti in tutti gli articoli elettrici. Sconto speciale ai sign. rivenditori ed installatori elettricisti.

CRONACA PROVINCIALE

Trasporto abusivo di persone con autocarri

La R. Prefettura ha diramato la seguente, ai sindaci ed alle autorità di P. S.:

« È stato rilevato che non pochi proprietari di carri autorizzati al solo trasporto di merci, eseguono trasporto di persone tra paese e paese e in altre località al di fuori degli abitanti, e cioè anche in concorrenza di servizi automobilistici regolarmente autorizzati e tranviari ».

« Urge reprimere siffatto abuso, sia perché danneggia i concessionari di linee regolarmente concesse, sia perché viene in tal modo defraudato il pubblico erario, essendo sottoposti detti autocarri a tassazione ridotta ».

« A tal uopo si avverte che sui carri che abbiano scontata la tassazione ridotta per trasporto di merci, possono normalmente prendere posto il conducente e il personale strettamente necessario per le operazioni di scarico e carico delle merci ».

« Per reprimere quindi l'abuso lamentato, occorre che le S. S. L. L. cooperino validamente, disponendo che gli agenti dipendenti accertino le contravvenzioni per le ragioni sopraindicate poiché tali trasporti abusivi vengono inoltre esercitati anche con autoveicoli che hanno licenze di circolazione per servizio di piazza ».

S. GIORGIO DI NOGARO

Onore benefico. 23 — In morte del compianto sig. Foghino Domenico di Leonardo pervennero le seguenti oblazioni: a favore della Congregazione di Carità, Cristoforo cav. Achille L. 50, dell'Asilo Infantile Comunale: Ieri Guglielmo, Facini Domenico, l'ercato Adonide, Antonio Vatto, Morandini Ercote 20 l. ciascuno; Daniele Costantini, Facini Ferruccio, Facini Jacopo, Facini Luigi, Chiaruttini Benedetto, Roussel Gino, Maran Bortolo, Ono e Riccardo Morandini, Gandolfi Giuseppe 10 ciascuno; Delana Stefano 5; Pinatti Elvira 5.

BUJA

La sagra di Avilla. — La tradizionale sagra della Madonna della Salute di ieri (venerdì), fin dalla mattina, una vera fiumana di popolo in questa amena e ridente borgata d'Avilla. La chiesa, dove fra mille e mille cori ardenti spiccava la artistica e devota statua della Madonna fu continua meta di visitatori che poi riversandosi sul vasto piazzale e per le strade ad assistere ai vari molteplici divertimenti intermezzi da allegre marce della nostra banda cittadina. Venne chiusa la festa con un dramma egregiamente recitato dai bravi giovani del Circolo S. Filippo Neri e con scherzo comico dell'infaticabile maestro Luigi Friz, che mandò in visibilio gli spettatori ond'era gremita la vasta sala. Va qui rilevata l'opera indefessa e lo zelo fattivo di questi buoni e bravi giovani del Circolo S. Filippo Neri che riuscì a far limitare la festa di ballo, fonte e fomite di disordini morali e materiali.

TARCENTO

Rilevante furto

a un premio di 1000 lire a chi da indicazioni

L'altra notte prendevano alloggio all'albergo De Monte, due sconosciuti, i quali nel mattino dopo, preparavano una ben sgradita sorpresa al proprietario. Questi, disceso per tempo in albergo si accorgeva che i due erano scomparsi portandosi via una motocicletta Triumph nuovo modello 1920, una bicicletta ed un pellicciotto.

Il danno sofferto dal De Monte è assai rilevante. Egli mette a disposizione la somma di lire 1000 per colui il quale gli fornisce qualche indicazione sui furtivi.

TRAVESIO

Il commissario prefettizio capitano Iachery Vincenzo, ci lascia dopo aver retto con onestà e imparzialità, le sorti del comune. La relazione presentata al Consiglio, raccolse unanime approvazione.

COSEANO

Un chiarimento. — Avete ieri pubblicato di una geniale provvida iniziativa presa dalla nuova amministrazione comunale, riguardo alla istituzione delle scuole professionali maschili e femminili.

All'uopo occorre chiarire che la somma di lire 36 mila, somma che si preventiva come necessaria, comprende non solo il funzionamento di questa utilissima scuola, ma quello della scuola primaria superiore, l'agronomia comunale e il suo assistente.

GEMONA

Bandiera rossa. — Dopo parecchi mesi di riposo, è tornata oggi a sventolare la bandiera rossa della Camera di lavoro.

Verso le 16, il vessillo, seguito da una cinquantina di operai e scortato da poche guardie rosse, è stato portato sotto la loggia municipale.

Lo scopo? Gli operai chiedevano lavoro, il quale in questi giorni era venuto a mancare per la sospensione della costruzione dei canali d'irrigazione.

Una rappresentanza degli operai si è recata a conferire con l'autorità comunale e pare sia stato deliberato di riprendere il sospeso lavoro.

La bandiera rossa è ritornata, ed il primitivo accompagnamento, nel suo cofano.

Nessun incidente.

PORDENONE

Nuovi ed utili invenzioni. — Un nostro friulano, già noto per varie sue geniali invenzioni nel ramo della meccanica pratica e che, ora, per sue ragioni, intende mantenere l'incognito, ha inventato un sistema di serratura automatica per la chiusura dei vagoni merci ferroviari assolutamente sicura contro i furti. Questa serratura si chiude nell'interno del vagono senza nessuna comunicazione col suo esterno e per aprirlo necessiterebbe il concorso della spinta data dal vapore della locomotiva. Va da sé che in questo modo si può aprire tanto un vagono isolato come tanti contemporaneamente messi in fila.

Avvertesi che questo apparecchio di chiusura è di una semplicità e di una sicurezza nel suo funzionamento, sorprendente, e che essendo di meccanica molto rudimentale la costruzione non demanda che l'opera di un fabbro ferraro.

FAEDIS

Inaugurazione d'una lapide che provoca una gazzarra

Domenica scorsa, fu scoperta una lapide commemorativa a Canal di Givò, per ricordare i paesani caduti in guerra. La cerimonia si svolse con gran solennità per l'intervento di persone dalle frazioni vicine e la presenza della banda di Nimis.

Pronunciarono discorsi il Sindaco, l'avv. Biavasci ed un bambino delle scuole.

La tranquillità della consacrazione venne però turbata da uno di quegli atti insani che frequentemente gli assertori della nuova libertà, si compiaciono di organizzare.

Da Canebola, erano scesi alcuni socialisti i quali turbarono la cerimonia con grida che provocarono la giusta reazione dei popolani e degli ex combattenti.

Vi fu uno scambio d'invettive e di pugni. Intervengono i carabinieri di Faedis, grazie ai quali quegli sconsiderati si sottrassero al furore della folla.

RIVE D'ARCANO

La nomina del Sindaco. Si è riunito il consiglio comunale per la nomina delle cariche.

Riuscì eletto a sindaco il signor Vittorio Molinaro, ad assessori effettivi Angelo Contardo, Silvio Casolo, a supplenti Leonardo Savio e Valentino Dell'Asino.

Il nuovo sindaco esternò i ringraziamenti al commissario prefettizio sig. Biasutti, per l'opera intensa da lui svolta a favore del comune.

AMPEZZO

La prima riunione del consiglio comunale. — Per la prima volta, si radunava ieri il nuovo consiglio comunale.

Il sindaco signor Romiglio Nigris pronunciò un elevato discorso, dicendo come senza indugio, la nuova amministrazione debba dedicarsi alla sistemazione e disciplina del forno comunale, alla distribuzione del pane, e dei vari generi tessarati, nonché studiare la situazione finanziaria: il piano dei lavori da compiersi nella prossima stagione lavorativa in pro della disoccupazione che si manterrà ancora grave per la mancata emigrazione, e l'accurata sistemazione del personale dipendente.

La Signora Dottoressa CESIRA ZAGOLIN CONTI
 Medico Chirurgo
 ha aperto il suo ambulatorio per bambini e signore in Via Jacopo Marini N. 27
 Riceve tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16.

La ferrovia Sacile - Vittorio

Di questa ferrovia, più volte « La Patria » si è occupata, e dobbiamo anzi ringraziare l'egregio nostro corrispondente da Caneva di Sacile (che vivamente se ne interessa) il quale ci comunicò notizie e considerazioni più volte.

Così informammo dell'ultima adunanza rappresentativa dei Comuni direttamente interessati tenutasi a Vittorio, nella quale e solennemente ed unanimemente si affermava la volontà delle popolazioni chiedendo al governo che voglia porre a linea Sacile - Vittorio, unico rete, gli buoni della terribile dominazione nemica in condizioni di risorgere alla sua utilissima funzione dichiarando di opporsi con ogni mezzo alla insostenibile minaccia di abbandono.

Costituì un Comitato nelle persone del sig. Francesco Carli, Riccardo Vicenzi, Augusto Chiaradia, Carlo Radicella, Arturo Pasqualis e Umberto Piloni, col segretario rag. Gino Padavani, questo si pose subito all'opera e con coscienza e serio lavoro di ricerca, prefiggendosi il solo scopo di dimostrare con dati irrefragabili e precisi assunti da fonti le più sicure, tutta la necessità e l'utilità dell'opera propugnata, ha approntato una relazione della quale ricevemmo in questi giorni copia a stampa.

Breve Istoria

Fin dal 1911 (leggiamo in quella relazione) si era imposto nei paesi della pedemontana posti sulle pendici delle prealpi carniche — bellunesi — e precisamente ai piedi dell'aerocoro sud-occidentale del massiccio monte Cavallo — Cansiglio — il problema di risolvere la grave questione di un allacciamento ferroviario con i centri di Vittorio e Sacile. Si sentiva fin da allora l'isolamento e l'inconducibilità, ripercuotenti su ogni più piccola attività commerciale, per non avere un allacciamento diretto con i centri vicini e indirettamente con i capiluoghi delle due provincie di Treviso e di Udine e con la lontana provincia di Belluno. Ma la vigorosa iniziativa dei pochi fu allora soffocata dalla placida indolenza dei molti, e così trascorsero alcuni lunghi anni, durante i quali si continuò a pigramente adattarsi ai vecchi tradizionali trasporti con cavalli, lunghi, pigri, disagiati, costosi.

Venne la guerra, venne il disastro della invasione, venne la vittoria, il ritorno dall'esilio: E chi, pavido ed impaziente, rimpatriò in quei giorni sospirati, non fu senza meravigliato compiacimento che accorse come l'austriaco, per necessità di guerra, avesse inconsapevolmente risolto e sfidato nella realtà quello che da anni formava il desiderio di tutte le popolazioni di quella vasta piana.

E cominciò l'agitazione: un po' slegata, dapprima, un po' discordante, così che una riunione indetta nel giugno ultimo dal Commissario Prefettizio di Vittorio restò senza conseguenze. Fu tenuta un'altra riunione a Caneva di Sacile il 12 agosto indetta da quel Sindaco e fu allora, che si poté costituire il Comitato sopra ricordato, aggregandosi in seguito taluni rappresentanti della classe commerciale di Vittorio Veneto; e la campagna di propaganda fu seriamente iniziata.

Qualche informazione concreta

Il Comitato, nell'attiva opera sua, è confortato da due grandi fattori: il sapienti interprete, assoluto della volontà delle popolazioni e la convinzione che la ferrovia è invocata dalle necessità di transito, dal rifiorire delle industrie e dei commerci locali, dall'incremento antichissimo dell'agricoltura — nonché dall'attuazione di un grandioso progetto industriale, del quale noi pure faremo cenno, così che la linea sarà attiva e ripagherà ampiamente le spese di gestione.

E il Comitato intraprese questa sua convinzione con brevi rapidi cenni sul movimento commerciale, agricolo industriale, stografico dei centri interessati.

Noi, per ragioni di spazio, ne diremo soltanto di volo.

Vittorio Veneto. Oltre 22 mila abitanti, capoluogo di tutta la parte sud-orientale della provincia di Treviso. Ha 47 stabilimenti industriali, con una complessiva maestranza di 6500 operai circa: stabilimenti per la produzione della calce e cemento, che si mantengono su tutti i mercati d'Italia; lanifici, stabilimenti bacologici (oltre 100 mila oncie di seme bachi in media all'anno) segherie, cartiere, officine per la lavorazione del legno, tessitorie; lo stabilimento Pasqualis di Ceneda produce bracciali finissimi per oltre un milione e mezzo all'anno.

Nozze auspicate

Oggi l'egregio maggiore del 180 fanteria cav. Ortensio Festa e la gentilissima sig. Gemma Peressini si giurarono fede di sposa. Testimoni al benauspicato atto furono i coniugi Cressati, il capitano Barassa e la signora De Paoli.

Numerosi e cospicui i doni: lo sposo, uno splendido solitario; la mamma dello sposo salotto ed anticamera; il cognato maggiore cav. avv. Cesare Festa, stoviglie per 12 persone; servizio d'argento da toilette, dono dei coniugi Sentilli-Benedetti; servizio d'argento di bicchieri cap. Barassi; servizio ginori da tavola famiglia Festa; servizio da tè cgm. Ferrando, zio dello sposo; calamita con penna d'argento Anelli Pasqua zia dello sposo; marchesa Seibant Gressotti e magg. Gressotti servizio da caffè per 12; baronessa Zarone Bianchi borsetta in tartaruga; nobile Rocchis Portafiori in argento; signora Passalenti Masieri portafiori d'argento; signa Rosalia Clama servizio cristallo di Boemia per vino bianco; co. Spilimbergo portafiori d'argento; sig. Chiesa portafiori d'argento; signore Merluzzi e Giorgini portafiori d'argento; tam. De Paoli statuetta con orologio. Ufficiali Deposito secondo Fanteria Colonnina con artistico portafiori; sigg. Asquini, cugini della sposa lampada elettrica portatile d'argento; signorina Venuti, un lavoro fatto a mano. Moltissime le «corbeilles» di fiori.

Altri regali sono arrivati. Molti auguri, molti telegrammi. Dopo un signorile rinfresco gli sposi partirono per il viaggio di nozze. Agli auguri innumerosissimi, uniamo i nostri.

Per la pace adriatica

L'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia ha inviato a S. E. il Ministro degli Esteri il seguente telegramma:

Ministro affari Esteri,

ROMA

«Commercianti friulani festeggianti la pace Adriatica che consacra la nostra vittoria plaudono agli artefici dell'accordo, bene augurando per la grandezza d'Italia e la sua espansione commerciale».

Venier Presidente

S. E. il Ministro ha risposto col seguente dispaccio:

«Ringrazio loro telegramma, sicuro che friulani che han già vari fiorenti commerci in Jugoslavia sapranno, pel bene comune, sfruttare la nuova felice situazione creata».

Borsa

Imminente aumento delle tariffe postali. — Sciò l'«Agenzia Italia Nova» che il ministro delle Poste ha disposto perché sia approvato al più presto l'aumento delle tariffe postali, con un canone, salvo a presentare subito il decreto per convertirlo in legge.

Le sue proposte sono: lettere semplici cent. 50, cartoline cent. 25, tassa di raccomandazione cent. 50 e così per gli altri servizi. Per i vaglia si aumenterebbe la tariffa attuale del 25 per cento. Per i pacchi la tariffa sarebbe di lire 5 per tre chili e lire 9 per 5 chili.

Una zatta in Giardino Grande

Ieri sera, il venditore ambulante Giuseppe Parrati d'anni 32 fu Fiorenza, venuto a lite in Piazza Umberto I, si buscò una coltellata all'occhio sinistro. Il feritore si diede alla fuga, inseguito da parecchi altri, ma riuscì a dileguarsi per via Tomadini e via Pracchiuso, scomparendo tra le macerie delle case bruciate, che stanno di fronte all'ospedale militare.

I cereali del mugugno. — Gli agenti di polizia urbana fermarono ieri il mugugno Gio. Batta Comini fu Giovanni di Salt, il quale accompagnava un carretto con quintali 2,38 di frumento, 2,05 di granturco e 2,90 di Segala. Disse di aver acquistata la merce ad Orzano, ma non fu in grado di esibire alcun documento autorizzante ad effettuare il trasporto. I cereali vennero sequestrati.

Omissione di un referato. Nella relazione pubblicata ieri sulla distribuzione dei referati, ne venne ommesso uno dei più importanti: quello dei lavori, affidato al comm. Emilio Pico, che lo tenne già nella Giunta precedente alle elezioni generali del 1913.

ALOGENINA

È il preparato polivalente per la cura della TUBERCOLOSI

È prescritta dal Medico perché arresta la tubercolosi, la tosse, il catarro, i sudori notturni e l'espettorato sanguigno; mentre cicatrizza e cancella le lesioni tubercolari.

In vendita nelle migliori farmacie.

Rapp. per il Veneto - Emilia - Brescia. dott. A. Conforti - Via Morgagni 10 - Padova.

LABORATORI CHIMICI SPECIALIZZATI

MILANO - Via Cappuccini 20 - MILANO

Pubblicazioni e richieste.

Bologna dopo l'eccidio

BOLOGNA, 23. La città è ancora sotto l'impressione dolorosa dei tristi avvenimenti di domenica. Tutti i partiti, tutte le associazioni hanno diretto le loro parole di compianto per le vittime. I muri delle vie sono tappezzati di manifesti. L'autorità procede alacremente nelle indagini per l'accertamento dei responsabili ed afferma di essere riuscita ad arrestare o a identificare chi sparò contro l'avv. Giordani e contro l'avv. Colliva. Vista l'impossibilità di procedere in un così perturbato periodo alle adunanze comunali, ed al normale funzionamento amministrativo, il Ministero ha deciso di mandare a Bologna un Commissario regio che si attende da Roma.

I pasticci del

maestro massimalista.

Oggi è stata perquisita l'abitazione del maestro massimalista Martelli, il cui nome era stato trovato sulle fascette di spedizione dei giornali sovversivi che avvolgevano le bombe rinvenute nel Municipio. Nella sua abitazione non sono state trovate armi ma la polizia ha sequestrato il libretto di risparmio del Banco di Roma intestato alla moglie del Martelli, sul quale erano state depositate giornalmente 40 mila lire, cifra importante trattandosi di un maestro elementare e di un propagandista massimalista, che faceva quotidiani attacchi alla Camera del Lavoro e nei comizi, contro i possessori di danaro.

Il segretario generale del Comune di Bologna, cav. uff. Sommariva, ha formalmente dichiarato che le ceste contenenti armi e bombe erano state portate venerdì sera in comune dal maestro Martelli, proveniente da Trieste. Il maestro aveva spiegato che le ceste e le cassette contenevano bottiglie e pasticci per il giorno della cerimonia dell'insediamento.

Una circostanza rilevante

Lo stesso cav. uff. Sommariva ha informato che il Martelli (che spadroneggiava nel palazzo del Comune senza aver nessuna carica) rinchiuse le ceste in uno studio rimasto abbandonato e lo chiuse, portando la chiave con sé.

I funzionari comunali, insospettiti e poco persuasi delle dichiarazioni del maestro Martelli e conoscendone le idee ed i propositi, parlarono della cosa col nuovo sindaco e con i nuovi designati membri della Giunta massimalista, ma questi imposero loro di non occuparsene e di starsene tranquilli, nonché di prestar fede alle dichiarazioni del Martelli.

Su tale circostanza, il segretario generale Sommariva e il vice segretario generale avv. Mengoli (nel cui studio appunto le bombe furono deposte) saranno interrogati domani, mercoledì dal Questore.

Imponenti funerali

all'assassinio avv. Giordani

Oggi sul portone della Camera del Lavoro, che da alcuni giorni era ermeticamente sbarrato, è stato affisso da ignota mano un cartello con la scritta: «Chiuso per il vigliacco assassinio di Giulio Giordani».

Alla vittima, furono tributati oggi stessi funerali imponenti. La maggioranza socialista del Consiglio comunale è stata invitata a non intervenire, e sono sfati rifutati il carro offerto dal Comune e la musica comunale. Il gonfalone del Comune, inviato dalla vecchia amministrazione, è stato portato dai fascisti. Tutti i negozi erano chiusi per tutto cittadino. Il colonnato del Pavaglione era rivestito di drappi neri e drappaggiati a tutto erano pure i balconi e le finestre del Municipio.

Durante la cerimonia pareva che tutta la città fosse incolonnata in corteo.

In testa al corteo era la musica del 37.º fanteria. In coda era una compagnia di bersaglieri, un gruppo di guardie regie, un gruppo di ufficiali di ogni grado ed arma.

La salma è stata tolta dall'atrio del palazzo di Giustizia, fino da ieri trasformato in camera ardente e posta sopra un affusto di cannone, tirato da quattro cavalli, bardati a tutto. Sulla bara spiccavano il tricolore, la divisa di capitano dei bersaglieri, la medaglia d'argento e il distintivo di mutilato di guerra.

Il mesto corteo, ordinato come una imponente rassegna militare, ha attraversato le vie imbandierate ed ha accompagnato il feretro fino a Porta San'Isaia, donde il carro funebre ha proseguito per la Certosa.

Per conferire alla cerimonia maggiore austerità, sono stati aboliti i discorsi. Nell'immensa colonna di popolo, si può dire che vi fosse tutta Bologna non socialista: essa copriva oltre tre chilometri di percorso. Il corteo è sfilato senza incidenti tra due ali di popolo, che si inchinava riverente al passaggio della salma.

Bologna non ricorda manifestazione più solenne dei funerali dell'avv. Giordani, che hanno superato le due più grandi manifestazioni di cordoglio pubblico che si ricordino: i funerali di Andrea Costa e quelli di Giosuè Carducci.

A Roma

Alla Camera, ieri, l'on. Zanardi, già sindaco di Bologna, tentò difendere la maggioranza dei consiglieri dalla deplorazione che non intervenne a difendere la minoranza quando si sparavano contro di questa le rivoltelle. Gli rispose efficacemente l'on. Federzoni, tenendo fronte all'insulto baccano dei socialisti che — in omaggio alla famosa libertà socialista tentavano soffocare la voce.

Pure a Roma, in segno di protesta un corteo di associazioni con bandiere del quale facevano parte diecimila persone, si recò all'altare della Patria, acclamando all'Italia.

Perquisizioni e denunce a Firenze

Firenze 23. V'era grande attesa nella cittadinanza quest'oggi per l'insediamento del Consiglio provinciale. Alla porta del palazzo fu proceduto all'arresto di parecchi giovani sospetti, i quali perquisiti furono trovati in possesso di coltelli e rivoltelle.

Fra le persone fermate e non trovate in possesso del relativo porto d'arme, vi fu anche il sindaco socialista di S. Maria a Monte, il quale ha dichiarato che, come sindaco e quindi come pubblico ufficiale, riteneva di poter portare la rivoltella. Egli è stato denunciato come gli altri all'autorità giudiziaria.

La seduta quindi si è svolta senza che avvenissero incidenti degni di nota.

Un notevole discorso del ministro Alessio sui progetti governativi per il commercio

ROMA, 23. — Sotto la presidenza dell'on. Alessio Ministro Industria e commercio si è inaugurato ieri il Consiglio Superiore del Commercio.

L'on. Alessio ha pronunciato un discorso nel quale ha posto in rilievo la straordinaria importanza del commercio in un momento come l'attuale in cui tutti i popoli, tutti gli stati europei hanno una mentalità ancora dominata dal periodo della guerra. L'azione del commercio tende a moderare il consumo interno ed a estendere le produzioni, creando nuovi mercati e determinando quindi una riduzione dei prezzi. Questa azione del commercio è intravista da tutti gli stati perché infatti si cerca di ridurre sempre più i divieti di importazione ed esportazione che potranno avere la loro ragione di essere durante la guerra, ma che oggi non sono più logicamente possibili. Dimostra la straordinaria importanza del commercio di esportazioni il cui sviluppo secondo la possibilità dei crediti all'estero tende a stabilire l'equilibrio della bilancia commerciale e ad assicurare la indipendenza economica dei paesi esportatori.

E' ingiustificata l'accusa mossa dai profani di studi economici alla esportazione, che cioè questa determini in aumento di prezzi all'interno. Se questa è la prima fase del fenomeno economico, che è un fenomeno essenzialmente dinamico, occorre porre mente alle fasi successive del fenomeno stesso in quanto la esportazione limitandone in un primo momento le disponibilità di merci in paese e determinando con ciò un aumento dei prezzi, consente poi al produttore di estendere la produzione e provocare in seguito una diminuzione dei prezzi. La esportazione inoltre aumentando l'offerta dei prodotti all'estero accresce il valore della moneta sul mercato interno provocando un ribasso dei prezzi. Questi sono i vantaggi del commercio di esportazione che il consumatore bene spesso non avverte al primo stadio del fenomeno. Da ciò deriva l'obbligo dello stato di organizzare l'azione commerciale all'estero.

L'on. Alessio informa a questo riguardo di avere ottenuto dal consiglio dei ministri una deliberazione che modifica le attribuzioni della direzione generale del commercio, la circonda di nuovi uffici soprattutto per la determinazione dei prezzi, rendendo così possibile di seguire ininterrottamente le condizioni della situazione del commercio, perché tali direzioni economiche in un dato momento potranno prevedere certe crisi e affrontare l'eventuale difesa per superarle. Una maggiore importanza deve essere data alla camera di commercio e a ciò provvede il disegno di legge sottoposto all'esame del consiglio superiore.

A fianco delle camere di commercio rimodernate aggrano nel maggiori centri, negli istituti commerciali per illuminare e consigliare l'opera del commercianti e sarà accresciuto il numero, gli addetti commerciali conferendo maggiore autorità e dignità. Un più largo sviluppo dovrà infine essere dato alla marina mercantile elemento di primaria importanza per l'espansione economica del paese. L'oratore vivamente applaudito conclude affermando che noi siamo oggi all'inizio di una politica di conciliazione commerciale che non sa di imperialismo nazionale. I tempi

dell'imperialismo devono ormai cessare, si deve stabilire un'era di vera pacificazione fra gli Stati e fra i popoli. Gli studi dei quali il consiglio superiore si dovrà occupare, dovranno essere informati a tale principio di collaborazione a cui s'ispira la politica del governo.

L'America farà parte dell'associazione delle nazioni

LONDRA 23. Il sen. Mac Cormick dopo accordi presi con Harding, partirà fra qualche giorno alla volta dell'Europa. Mac Cormick avrà conversazioni private con gli uomini politici degli stati europei per tentare di cercare un terreno d'intesa affinché gli Stati Uniti entrino a far parte di una società ovvero di un'associazione delle nazioni.

La Francia si schiera contro la Grecia

PARIGI 24. — (Camera dei Deputati) Il presidente annuncia che i deputati Aubriot, Chopetalline hanno interpellato il governo sugli avvenimenti greci, e diede al governo di proporre un ordine del giorno per la discussione di queste interpellanze. Georges Leigues sale alla tribuna fra gli applausi della camera e dopo aver ricordato gli avvenimenti che si sono svolti dopo la morte del re Alessandro dice che questi avvenimenti hanno creato una situazione nuova di fronte alla quale il governo della repubblica si riserva libertà di azione. La Francia non vuole intervenire negli affari interni della Grecia, ma all'indomani di una guerra che ha messo la civiltà in pericolo, se una potenza avesse a capo un sovrano che abbia mostrato la sua ostilità costante di fronte agli alleati e sia stato complice dei nostri nemici, questa potenza dovrebbe essere avvertita che essa non potrebbe ritornare coi medesimi sentimenti dal nostro lato e avere il nostro concorso. Inoltre i trattati ci danno come potenza protettrice il diritto di esprimere un parere motivato sulla gravità dell'atto che potrebbe dare alla Germania l'occasione d'intervenire direttamente negli affari d'oriente. Il governo francese vuole studiare in completo accordo con la sua alleata Inghilterra il problema che si è posto così bruscamente. I provvedimenti definitivi saranno esaminati fra breve in un colloquio che avrà col capo del governo inglese. (vivi applausi su tutti i banchi). Il presidente del consiglio conclude chiedendo che la fissazione della data della discussione della interpellanza venga rinviata. Gli interpellanti accettano.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

I genitori Roberto e Leda Sotto Corona angoscianti partecipano la perdita del loro angioletto

Luciana

di mesi uno e mezzo, avvenuta ieri nel pomeriggio.
Udine 24, 11, 1920

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10. (Minimo L. 2)

SACCHI a pelo di montone, forte partita vendesi anche dettaglio. Ottimi per coperte, tappeti e pellicciotti. Via Savonarola N. 20 Udine.

SACCHI per lucato prezzi minimi soda, cristalli. Sapone ufficio Camprostri Udine Cassignacco 27.

SACCHI vuoti usati in ottime condizioni prezzo conveniente. Adriano Tamburini Udine Viale Diodo 34.

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZERANI
per chiargia - ginecologia - ostetricia
Ambul. dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE Via Treppa N. 12

GRIPPA FILIPPONI E LEVATI

MOBILI
D'OGNI GENERE E STILE
per studio - Alberghi - Caffè - Salotti
Camera - Cucine.

TAPPEZZERIA - MATERASSI - ELASTICI
RETI METALLICHE - SEDIE CURVATE
NEGOZIO PER LA VENDITA

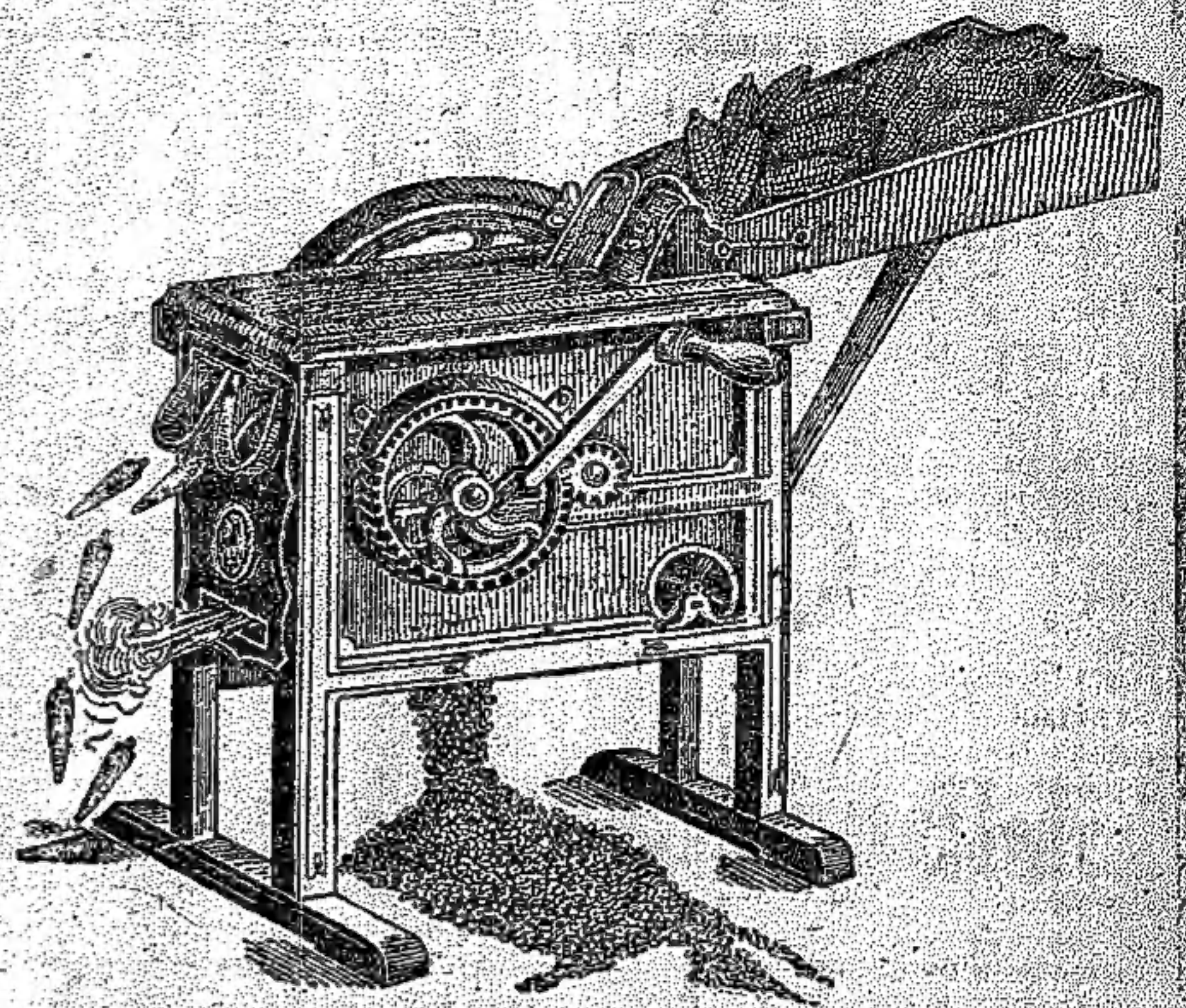
Udine - Via Aquileia n. 43 - UDINE
Con Grandiosi Depositi
in VIALE STAZIONE n. 3
Sconto speciale ai rivenditori

A. MALAGUTI MARCHI
Successa a L. MARCHI

(confezioni e biancheria per Signora

UDINE

Via Savorgnano N. 14



SGRANATOI: comuni ad una bocca e a due bocche — nazionali ed estero — con ventilatori a senza — a mano ed a motore — regolabili a contrappeso di molle di pressione. (Dieci tipi diversi dai casalinghi a quelli di grande lavoro) Rivolgersi alla: "SEZIONE MACCHINE", DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA — UDINE — PIAZZA DELL'AGRICOLA — PONTE POSCOLLE



DITTA LUIGI DEL FABRO
UDINE VIA MERCATO VECCHIO N. 1 - ANGOLO VIA RIALTO
I più vasti magazzini
di mode e confezioni

Orologi - Argenterie - Gioie - Oreficerie

ALEARDI RONZONI
Succ. a G. FERRUCCI

Via Cavour, 14 - UDINE - Casa fondata nel 1856

Depositarie per Udine e Provincia della «UNION HOROLOGERE».

Società Riunite di Fabbricanti Svizzeri.

Longines - Zenith - Omega - International Watch - Cronometri -

Cronografi - Tachimetri - Ripetitori.

MASSIMA PRECISIONE

Grandioso assortimento Regolatori comuni ed in stile moderno

a molle ed a pesi, tempo solo ore mezza e quarti

Pendole da tavolo in argento metallo e maiolica - Sveglie di ogni

tipo - Orologi controllo - Orologi elettrici

Argenterie Artistiche

Negozi specializzati in articoli per

Regali adatti per qualunque occasione

Esposizione permanente nell'interno del negozio

ORO 18 KARATI

Brillanti - Perle - Pietre di colore

Decorazioni per Ordini Equestri - Medaglie al valore Civile e Militare - Croci

di guerra - Medaglie sportive - Coppe ecc. ecc.

Laboratorio d'Orologeria ed Oreficeria - Cambi - Compera

OCCASIONE PER RIVENDITORI

100 (Platino) CARTOLINE LUCIDE COLORATE L. 10

(Fototipi) PAESAGGI PIETROSCHE - 5

300 CARTOLINE (da rivenditori) COMPRESO UN GRANDE ALBUM L. 36

Cartoline Natali Fotocolor - Carta da lettere - Cancelleria.

MAGAZZINI ALL'INGROSSO

LUIGI MANTELLI

UDINE - Via Cavour 5 - UDINE

TESTI SCOLASTICI per tutte le scuole

Colori acquerello in scatole e tubetti sciolti

Compassi - Quaderni - Cancelleria

Libreria - Cartoleria **BONACINA** - Fornitrice Municipale

UDINE - Via della Posta N. 44 - UDINE

Giuseppe Filippini

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

MOBILI

di lusso e comuni - d'ogni uso e stile

Costruzione solida - Forti ribassi

Prossima Apertura

TIPOGRAFIA EDITRICE
Domenico Del Bianco & Figlio

UDINE

Via della Posta N. 42

SI ESEGUONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSO -
MEMORANDUM - CARTOLINE - FAT-
TURE - INTERAZIONI - CIRCOLARI -
REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE
OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MU-
RALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECI-
PAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE
ILLUSTRATE ecc.

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

PREZZI MODICI

Cooperativa di Lavoro e Produzione
fra Falegnami ed Affini della Brianza

MOBILI

d'ogni genere e stile

per Studio - Alberghi - Caffè - Camere - Cucine -
Salotti - Salottini - Ottomane meccaniche - Mobili
isolati - Tappezzerie - Reti metalliche - Letti elastici.

DEPOSITARI ESCLUSIVI IN

UDINE - A. Crippa & R. Levati

Grandiosi depositi: Viale stazione 3.
Negozio provvisorio di vendita: Via Aquileia 43.

ESIGETE OVUNQUE



Agente Generale Per il Friuli

Rag. GERARDO OLITA

UDINE

Piazza Umberto I.° N. 25

Le inserzioni

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *La Nostra Bandiera*
La Gazzetta di Venezia - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Resto*
del Carlino - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali
d'Italia si ricevono presso

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine Via Maria N. 8